

□ Interrogazione n. 310

presentata in data 7 marzo 2011

a iniziativa del Consigliere Binci

“Allevamento sito a Casali di Ussita”

a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere Massimo Binci,
Premesso:

che l'ASUR 10 ha effettuato nel corso degli anni 2009-2010 diversi sopralluoghi presso l'allevamento del sig. Marziali Pasquale, sito a Casali di Ussita, per verificare le corrette condizioni di detenzione degli animali (circa 300 ovini e 30 cani maremmani) sia su mandato della Procura della Repubblica di Camerino nell'ambito di vari procedimenti penali che vedevano l'allevatore indagato per il reato di maltrattamento, sia su mandato del Sindaco di Ussita per verificare l'ottemperanza a svariate ordinanze emanate nei suoi confronti di carattere contingibile e urgente in materia di igiene e sanità pubblica e di sicurezza e incolumità pubblica.

che nonostante i numerosi sopralluoghi eseguiti dalla ASUR 10 da oltre un anno a questa parte, il giorno 18 gennaio 2011, la troupe di Striscia la Notizia ha potuto documentare le disastrose condizioni igienico – sanitarie dell'allevamento, le precarie condizioni di salute degli animali, l'assenza di cibo e acqua a disposizione, la presenza di numerose carcasse di animali morti.

che lo stesso dirigente F.F. della P.F. Veterinaria e Sicurezza Alimentare già in data 28.5.2010 invitava il dirigente all'ASUR 10 di Camerino ad effettuare un sopralluogo al fine di accertare se quanto prescritto nell'ordinanza del Sindaco di Ussita del 23/3/2010 n. 3 fosse stato adempiuto “adottando gli atti consequenziali nel caso che il sopralluogo desse esito negativo”;

che l'ASUR 10 di Camerino, nonostante la legittima richiesta di accesso agli atti avanzata dal CAARM, si è rifiutato di consentire la visione dei verbali redatti in occasione dei controlli, anche di natura amministrativa e quindi non coperti da segreto istruttorio, in violazione del fondamentale principio di trasparenza a cui deve ispirarsi l'operato della P.A.

che analogo rifiuto l'ASUR 10 ha opposto alla legittima richiesta di altre associazioni animaliste;

che da fonti giornalistiche risulta che l'allevatore ha ricevuto e riceve contributi PAC e del PSR e che l'erogazione di tali finanziamenti è condizionata al rispetto dei cosiddetti criteri di gestione obbligatori, ossia di quelle norme, fissate da 19 direttive e regolamenti comunitari, che tutte le aziende hanno il dovere di rispettare, tra cui figura anche la Direttiva 98/58/CE recepita con d.lgs n. 146/2001, relativa alla protezione degli animali negli allevamenti;

che è stato accertato dal funzionario dell'ASUR 10 che l'allevatore lavora a tempo pieno in diverse aziende agricole della zona;

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

per conoscere:

1. se l'ASUR 10, nell'ambito delle sue competenze di prevenzione e controllo nello specifico settore degli allevamenti abbia effettuato nel corso degli ultimi tre anni i controlli previsti dall'art. 4 lett. A del D. Lgs 26 marzo 2001 n. 146, nell'allevamento di Marziali Pasquale e negli altri allevamenti presenti nella sua zona di competenza, quale sia stato l'esito degli stessi, quali le eventuali sanzioni levate e se abbia trasmesso al Ministero della Sanità le relazioni sulle ispezioni effettuate ai sensi della lett. B del medesimo articolo,
2. in particolare si chiede se nell'allevamento sopra citato sia stata attentamente valutata la sussistenza della condizione di cui al punto 1 dell'allegato previsto dall'art. 2, al comma 1 lett. B del D.lgs. 26 marzo 2001 n. 146 il quale prevede che “gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e

competenze professionali” atteso che nella relazione del sopralluogo del 19/7/2010 si scrive testualmente: “un allevatore che da solo, con un carico di pecore e cani così cospicuo, e che per di più passa la quasi totalità della giornata fuori azienda a fare il coadiutore agricolo in varie fattorie della zona non può garantire agli animali un'adeguata assistenza, né custodia, né alimentazione e neppure la prevenzione delle malattie infettive e parassitarie” e quali prescrizioni siano state date in merito;

3. Se sia stato verificato il rispetto dei punti 2-3-4-5-6-14-15-16-17 dell'allegato previsto dall'art.2 comma 1 lett. B del D. Lgs del 26 marzo 2001 n. 146 e con quale esito;
4. se siano mai state applicate nel caso di specie le sanzioni di cui all'articolo 7 commi 1 e 2 d. lgs. 26 marzo 2001 n. 146;
5. se i competenti Servizi regionali abbiano mai disposto adeguati controlli per il rispetto del benessere animale negli allevamenti della Regione Marche (ovini, bovini, suini), ed eventualmente in che data e con quali esiti.